

Via libera dalla camera al decreto milleproroghe. Passa al senato, dove sarà modificato

Professionisti, le Casse respirano

Fino a settembre per assicurare l'equilibrio entrate-spese

DI GIOVANNI GALLI

Le Casse dei professionisti potranno godere di una proroga di tre mesi (il limite è spostato dal 30 giugno al 30 settembre 2012) per attuare provvedimenti per assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni, in base a bilanci tecnici con una sostenibilità a cinquant'anni.

Ieri l'Aula della Camera ha dato il via libera al decreto legge milleproroghe (il numero 216 del 2011) sul quale il governo ha incassato la fiducia di Montecitorio la settimana scorsa.

I voti favorevoli sono stati 449, i contrari 78, e 11 gli astenuti. Il provvedimento passa adesso all'esame del Senato per la seconda lettura. E a palazzo Madama si annunciano già nuove modifiche. Tra le novità del passaggio del decreto alla Camera, frutto del lavoro delle Commissioni, ci sono i correttivi alla riforma delle pensioni targata Fornero per i lavoratori cosiddetti esodati e i precoci: a coprire i costi sarà un aumento delle sigarette. Ampliato dunque il termine per beneficiare della norma sugli «esodati» (coloro che hanno sottoscritto intese per lasciare il posto in vista della pensione, fra cui figura una fetta dell'ex personale delle Poste), visto che nella formula precedente l'assegno veniva assicurato a chi aveva concluso il rapporto di lavoro entro il 6 dicembre, mentre adesso la nuova data è il 31 dicembre. Stop, poi, alla sanatoria sulle affissioni abusive dei manifesti elettorali che era stata fissata entro il 29 febbraio, previo pagamento di 1.000 euro e proroga di tre anni dell'indennizzo per gli italiani rimpatriati dalla Libia, a seguito del golpe che portò al potere il colonnello Muhammad Gheddafi; si tratta di 50 milioni l'anno, ripetuti, si legge in una nota del centro-destra, «con un piccolo aggravio aggiuntivo a carico delle grandi aziende italiane che operano» nel paese nordafricano, «a seguito di accordi commerciali favoriti e tutelati dal nostro stato».

© Riproduzione riservata

COSA PREVEDE IL DECRETO

PENSIONI PRECOCI ED ESODATI

I lavoratori precoci (coloro che lasceranno il lavoro con 42 anni di anzianità, prima di avere compiuto i 62 anni d'età (41 e un mese per le donne) non avranno penalizzazioni se lasciano il lavoro con un'anzianità contributiva maturata entro il 31 dicembre 2017 inclusi i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per l'assolvimento degli obblighi di leva, per infortunio, per malattia e cassa integrazione ordinaria. Agli esodati (coloro che accettando incentivi economici dall'azienda in crisi si sono licenziati con la prospettiva di andare in pensione entro i successivi due anni e che con le nuove norme hanno visto svanire questa possibilità) non verrà applicata la riforma Fornero se hanno risolto il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011. Se le risorse non fossero sufficienti potrebbe scattare un aumento dei contributi che le imprese versano per gli ammortizzatori sociali.

SIGARETTE PIÙ CARE

Le risorse per precoci e esodati arriveranno con un incremento dell'aliquota di base dell'accisa sui tabacchi lavorati per assicurare «maggiori entrate in misura non inferiore a 15 milioni di euro per l'anno 2013 e 140 milioni annui a decorrere dal 2014».

ALIQUOTE CONTRIBUTIVE

Con effetto dal 1° gennaio 2013, le aliquote contributive pensionistiche di artigiani, commercianti e coltivatori diretti, imprenditori agricoli, mezzadri e coloni iscritti alle relative gestioni autonome dell'Inps e l'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata sono incrementate di 0,01 punti percentuali; dal 1° gennaio 2014 di 0,04 punti percentuali, di 0,05 punti percentuali con effetto dal 1° gennaio 2015 e, in pari misura, con effetto dal 1° gennaio 2016.

LITI PENDENTI

Riparte la chiusura agevolata delle liti pendenti fino a 20 mila euro: i contenziosi definibili saranno quelli ancora in essere con l'Agenzia delle entrate alla data del 31 dicembre 2011 (invece che all'originaria scadenza del 1° maggio 2011). Versamenti al 2 aprile 2012.

REDDITI FRONTALIERI

Nel 2012 sarà imputato a reddito l'importo superiore a 6.700 euro.

DETRAZIONI IRPEF

Proroga anche al 2012 delle detrazioni per i carichi di famiglia spettanti ai soggetti non residenti.

ADDIZIONALI

Prorogato, in deroga allo Statuto del contribuente, al 31 dicembre 2011 il termine entro il quale le regioni avrebbero potuto deliberare variazioni dell'addizionale regionale, alla luce della modifica dell'aliquota base (ora pari all'1,23%) sancita dall'articolo 28 del dl n. 201/2011.

POPOLAZIONI ALLUVIONATE

Lo stop agli adempimenti tributari e contributivi già accordato dal dl n. 216/2011 alle popolazioni alluvionate residenti nelle province di La Spezia, Genova e Massa Carrara viene esteso ai territori delle province di Messina e Livorno, colpite da avversità atmosferiche di natura calamitosa.

ESULI LIBIA

In arrivo 150 milioni in tre anni in favore degli esuli cacciati nel 1970 da Gheddafi.

RIMBORSI ELETTORALI MOLISE

Prorogati i termini per la presentazione della richiesta dei rimborsi elettorali relativi al rinnovo del Consiglio regionale del 16 e 17 ottobre scorso.

RISORSE ALLUVIONATI MESSINA

I 70 milioni di euro in arrivo per gli alluvionati di La Spezia e Massa Carrara e Genova vengono suddivise anche con Livorno, il Comune di Ginosa, la frazione di Metaponto e Messina.

SPIAGGE

Le concessioni su spiagge, laghi e porti, anche ad uso diverso da quello turistico-ricreativo, in essere al 31 dicembre 2011 sono prorogate di un anno.

SISTRI

Proroga di ulteriori quattro mesi fino al 30 giugno per l'operatività del Sistri.

AGENZIA STRADE E AUTOSTRADE

Quattro mesi in più per l'adozione dello Statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali.

ENTI LOCALI

Proroga dal 31 marzo al 30 giugno per l'approvazione dei bilanci preventivi 2012

IMMOBILI DELLE REGIONI

Le regioni non assoggettate a piano di rientro possono procedere al ripiano del disavanzo sanitario maturato al 31 dicembre 2011 anche con la vendita di immobili.

TRASPORTO LOCALE

Entro il mese di febbraio 2012, il governo, definisce, per il periodo 2012-2014, gli obiettivi di incremento dell'efficienza e di razionalizzazione del trasporto pubblico locale.

PESCA

Il termine di validità del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura è prorogato al 31 dicembre 2012.

CONTABILITÀ

Al governo tempo fino al 31 dicembre 2012 per approvare una serie di decreti attuativi del dlgs 91/2011 in tema di armonizzazione della contabilità pubblica.

La revoca della casa familiare è esecutiva anche senza ordine di rilascio

Il capo della sentenza con la quale il giudice revoca l'assegnazione della casa familiare è esecutivo e non è quindi necessario l'ordine di rilascio dell'immobile. Né il contiguo che deve abbandonare l'abitazione ha diritto a un termine per poter organizzare il suo trasferimento. Lo ha stabilito la Corte di cassazione che, con la sentenza 1367 del 31 gennaio 2012, ha respinto il ricorso di una donna che, dopo la sentenza di separazione con la quale era stata revoca

l'assegnazione della casa familiare, era rimasta nell'immobile sostenendo che il giudice non aveva ordinato espressamente il rilascio concedendole un termine temporale. Affrontando una questione che gli stessi Ermellini hanno ritenuto nuova, la terza sezione civile ha dato torto alla signora sancendo espressamente che «la natura speciale del diritto di abitazione della casa familiare, che non esiste senza allontanamento dalla casa familiare

di chi non è titolare dello stesso (nel caso dell'attribuzione) e che, quando smette di esistere con la revoca, determina una situazione eguale e contraria in capo a chi lo ha perduto, con conseguente necessario allontanamento dello stesso, consente al provvedimento di sentenza di essere eseguito per adeguare la realtà al decisum, anche se il profilo della condanna non sia esplicitato, proprio perché la condanna è implicita, in quanto connaturale al diritto, sia

quando viene attribuito, sia quando viene revocato». Del resto la stessa Cassazione ha sancito molti anni fa (sentenza numero 8317 del 1997) che l'ordinanza con la quale si attribuisce il diritto a uno dei coniugi di abitare la casa familiare è soggetta, in caso di inadempimento da parte dell'altro, ad esecuzione coattiva, in via breve e mediante l'ufficiale giudiziario o mediante una normale esecuzione forzata.

Debora Alberici